



## IV Corso di Alta Formazione Specialistica dell'Avvocato Penalista

**Comitato Scientifico:** Michele Caianiello, Giovanni Flora, Giuseppe Labriola, Giuseppe Losappio, Bartolomeo Romano, Giorgio Spangher.

**Comitato di Gestione:** Roberta Aprati, Nicola Mazzacuva, Luca Mezzetti, Lucia Parlato, Egidio Sarno, Stefano Savi, Cristiana Valentini.

**02-03 FEBBRAIO 2018**

### LE IMPUGNAZIONI

#### Coordinatore dell'incontro Avv. Prof. Cristiana Valentini

Il nucleo centrale della Legge n. 107 del 2017 è rappresentato dalla riforma delle impugnazioni, condotta all'insegna della semplificazione e della deflazione.

Troppi atti d'impugnativa sono esclusivamente mirati a propiziare la prescrizione o semplicemente a dilazionare nel tempo l'esecutività della sentenza; troppi appelli sono malfatti e persino inidonei a porre il giudice in grado di decidere: questo il *refrain* del legislatore collocato sullo sfondo dell'intervento. Si muovono evidentemente in questa prospettiva le novità relative ai requisiti di forma dell'impugnazione: l'identificazione dei capi e dei punti di sentenza, come pure delle richieste, dovrà essere assistita dal requisito della specificità, ma anche «le prove delle quali si deduce l'inesistenza, l'omessa assunzione o l'omessa o erronea valutazione» dovranno essere specificamente indicate, mentre l'elenco delle richieste medesime è oggi chiamato ad includere (sempre specificamente) anche quelle «istruttorie».

Sembrerebbe ispirata ad una logica di semplificazione e miglioramento della fase di controllo anche la riforma dell'art. 546 c.p.p., che impone una doverosa articolazione della sentenza su punti precisi, clonati dalle stesse regole che delimitano l'ammissione della prova in dibattimento. Già osservando questi due nuclei portanti della riforma, s'intuisce la complessità del lavoro d'interpretazione del *novum* e la molteplicità di questioni che possono derivarne; è indispensabile analizzare quanto ampio sarà lo spazio concesso al giudice per controllare l'ammissibilità delle impugnazioni, ma anche quanto sarà effettiva la verifica sul rispetto della "nuova forma" della sentenza; senza trascurare la quantità di problemi che insorgono nella disciplina della rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale, anche in relazione alle regole derivanti dalla giurisprudenza CEDU. La realtà vissuta sino ad oggi denuncia che l'ineffettività dell'opera di accertamento demandata al giudice di primo grado passa indenne al controllo delle fasi d'impugnazione, con effetti didattici deleteri, perché gli errori non corretti inducono certezza dell'impunità in quella violazione delle regole processuali che è ormai divenuta una costante del processo penale. La riforma potrebbe influire in modo significativo sugli enormi problemi suscitati dal degrado del codice di rito e delle sue regole, ma potrebbe anche –giusto al contrario– generare nuove modalità di elusione del dovuto controllo sul provvedimento giudiziale.

Le due giornate di studio del tema si propongono il fine di valutare i mutamenti della disciplina delle impugnazioni in modo complessivo e con specifico riferimento ad alcuni snodi peculiarmente importanti: i criteri di ammissibilità delle impugnazioni, i nuovi oneri imposti agli impugnanti, la valorizzazione delle censure relative alle prove, e infine i doveri iscritti in capo al giudice, di cui occorre esigere con fermezza il rispetto.

**02.02.2018**

**Venerdì**

**h 15.00 – 18.00**

*sede Roma e Milano*

**h. 18.00 – 19.30**

*sede Roma*

**Modulo 1: Una riforma in frammenti: contrazioni difensive, riequilibrio del carico e obiettivi occulti**

Avv. Prof. Adolfo Scalfati - *Ordinario di Diritto processuale penale Università Roma Tor Vergata*

**Modulo 2: Gli ibridi della legge Orlando, tra appello e ricorso per Cassazione, struttura "pedagogica" della motivazione e ammissibilità dell'impugnativa**

Prof. Paolo Ferrua - *Ordinario di Diritto processuale penale Università di Torino*

**Modulo 3: Questioni aperte sulla rinnovazione istruttoria in appello**

Prof. Avv. Cristiana Valentini - *Associato di Diritto processuale penale Università di Ferrara*

**03.02.2018**

**Sabato**

**h 9.00 – 10.00**

*sede Roma*

**h. 10.00 – 12.00**

**h. 12.00 – 13.30**

**Modulo 4: Forma dell'impugnazione e forma della sentenza: dall'astratto al concreto (esemplificazione di modalità di critica alla sentenza ex art. 546 c.p.p. e di rispetto dei criteri di forma ex art. 581 c.p.p.)**

Avv. Giuseppe Biscardi- *Foro di Campobasso – Ricercatore Università degli studi di Roma - Tor Vergata*

**Modulo 5: Gruppi di lavoro presso ciascuna sede: verranno fornite una sentenza e un atto d'appello e ciascun gruppo di lavoro potrà scegliere se 1) assumere il ruolo del giudice e valutare ammissibilità e fondatezza dell'atto d'appello; 2) assumere il ruolo del difensore ed individuare le carenze della sentenza rispetto allo schema dell'art. 546 c.p.p.**

**Modulo 6: Discussione comune –coordinata dal relatore– sui due casi pratici.**

